

AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALL'ISTRUTTORIA PER L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO CON UN ENTE DI TERZO SETTORE (ETS) DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE (ART. 55 DEL D.LGS. N. 117 DEL 2017) E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRO ANTIVIOLENZA D'AMBITO MALALA - CUP: B41H25000160002

(Rettificato e approvato con determinazione dirigenziale n. 35 del 30/01/2026)

ENTE PROMOTORE

AZIENDA SPECIALE CONSORZIO SOCIALE VALLE DELL'IRNO AMBITO S6 REGIONE CAMPANIA

Indirizzo: Via Aldo Moro 84081 Baronissi (SA) - Telefono 089/9760053

Posta Elettronica Certificata: consorziovalleirnos6@pec.it

Sito internet: www.consortiovalleirnos6.it

Direttore generale Dott.ssa Mariagrazia Sessa

pec: consorziovalleirnos6@pec.it

RICHIAMATI:

- il Titolo V della Costituzione Italiana, come novellato dalla Legge Costituzionale n. 3 del 2001, ed in particolare l'art. 118, co. 4, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- la Legge quadro n. 328 del 2000: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'art. 5 comma 3;
- la Legge Regione Campania n. 11 del 2007 e ss.mm.ii., che - in particolare - all'art. 13, prevede che "La Regione promuove e valorizza la partecipazione degli organismi del terzo settore alla programmazione, alla progettazione ed alla realizzazione della rete dei servizi e degli interventi di protezione sociale...";
- il DPCM 30.03.2001 - Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona di cui all'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328 ed in particolare art. 7 "Istruttorie pubbliche per la co-progettazione con i soggetti del Terzo Settore";
- la Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) avente ad oggetto Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali, con particolare riferimento ai paragrafi n. 5 "La co-progettazione" e n. 6.2 "Convenzioni con associazioni di volontariato";
- il D. Lgs. n. 117 del 2017 - Codice del Terzo Settore (CTS) - ed in particolare l'art. 55 rubricato "Coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore";
- il Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 di adozione delle linee guida sulla co-progettazione;
- le Linee Guida ANAC n. 17 del 27.07.2022 recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" secondo le quali "Per lo svolgimento dei servizi sociali, ivi compresi quelli individuati nell'allegato IX del codice dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti possono decidere di ricorrere a forme di co-programmazione e/o di co-progettazione, qualora ritengano opportuno organizzare gli stessi avvalendosi della collaborazione degli Enti del Terzo Settore";
- l'Intesa n. 146/CU del 14 settembre 2022, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 274/2023 che ha approvato le "Nuove Linee operative relative a requisiti e procedure per l'iscrizione e modalità di gestione del Registro dei Centri Antiviolenza e Case di Accoglienza";
- il D.Lgs. n. 36 del 2023 e ss.mm.ii. - Codice dei Contratti Pubblici - ed in particolare l'art. 6, per cui "in attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli

organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscano al perseguitamento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato”;

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 55 del Codice del Terzo Settore realizza in termini generali una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria, strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, all'art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e quindi dall'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328);
- l'art. 55 CTS, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli EE.TT.SS. nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo CTS;
- gli Enti di Terzo Settore, in quanto rappresentativi della c.d. “società solidale”, costituiscono sovente una rete capillare di vicinanza e solidarietà nel territorio di riferimento, riuscendo ad intercettare con una spiccata sensibilità le esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;
- mediante l'attivazione dei percorsi di cui all'art. 55, tra i soggetti pubblici e gli EE.TT.SS. può instaurarsi un canale di amministrazione condivisa, alternativa a quella del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento»), si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico;
- la co-progettazione rappresenta una modalità alternativa all'appalto e riconducibile ai procedimenti di cui all'art. 119 del D. Lgs. 267/2000, all'art. 55e ss. del Codice del Terzo Settore D. Lgs. 117/2017, nonché al D.M.72/2021: una forma di coinvolgimento del terzo settore quindi non più come mero erogatore di servizi, ma con un ruolo attivo nella progettazione e gestione dei servizi medesimi che consente di unire esperienze e risorse - economiche, logistiche, organizzative e professionali - per l'innovazione degli stessi;
- il modello configurato dall'art. 55 CTS, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca fuori dallo spazio del mero scambio utilitaristico;
- la procedura amministrativa di co-progettazione, pertanto e così come delineata dalla normativa vigente, prevede l'indizione di un Avviso pubblico finalizzato ad individuare il soggetto partner con cui co-progettare le attività;

PREMESSO CHE:

- la Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L.328/2000) prevede il passaggio da interventi riparativi ad un sistema di protezione attiva, che valorizzi le responsabilità e le capacità delle persone e delle famiglie, e che tra i principi guida della succitata legge assume notevole rilevanza quello dell'integrazione tra le prestazioni e i servizi offerti dall'Ente Locale e dall'Azienda Sanitaria Locale;

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, svolta ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, riconosce che la violenza di genere, inclusa anche la violenza domestica, è una grave violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona;
- la Convenzione di Istanbul, all'art. 3, definisce:
 - che con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;
 - che con il termine "genere" ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
 - che l'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato;
 - che l'art. 5 lett. d) della Legge n. 119/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 agosto 2013, n 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" stabilisce di "potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza";

PRESO ATTO:

- del D.D. n.1243 del 29/11/2024 con il quale la Regione Campania ha provveduto al riparto e impegno in favore dei centri antiviolenza degli Ambiti territoriali, avente ad oggetto: "Cap. U07803. DGR n. 409/2024 - Riparto ed impegno delle risorse destinate al funzionamento dei Centri antiviolenza (CAV) esistenti in favore degli Ambiti territoriali" e che vede assegnato all'Ambito S6 un fondo finalizzato al servizio Centro Antiviolenza d'Ambito Malala, per un importo pari a € 43.489,38;
- della D.G.R. 230 del 29/04/2025 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto a programmare risorse destinate per interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza, avente ad oggetto: "Programmazione risorse regionali per interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza";
- del D.D. n. 74 del 14/11/2025 con il quale la Regione Campania, a seguito della trasmissione da parte degli Ambiti territoriali delle rendicontazioni - attraverso i format della progettazione esecutiva e di monitoraggio, predisposti dagli uffici competenti della Direzione Generale Politiche Sociali e Sociosanitarie - ha provveduto alla liquidazione del saldo delle risorse destinate al funzionamento dei Centri Antiviolenza (CAV) e delle Case Rifugio (CA) esistenti in favore degli Ambiti territoriali, avente ad oggetto: "Cap. U07803. DGR n. 429/2022 - Liquidazione del saldo delle risorse destinate al funzionamento dei CAV e delle CA esistenti - Ambiti territoriali A02, A04, C10, N20, N25, N32, S01_3, S02, S05, S06" e che vede assegnate all'Ambito S6 risorse finalizzate al servizio Centro Antiviolenza d'Ambito Malala, per un importo complessivo pari a € 17.369,58;
- del D.D. n. 95 del 26/11/2025 con il quale la Regione Campania, a seguito della trasmissione da parte degli Ambiti territoriali delle rendicontazioni - attraverso i format della progettazione esecutiva e di monitoraggio, predisposti dagli uffici competenti della Direzione Generale Politiche Sociali e Sociosanitarie - ha provveduto alla liquidazione delle risorse destinate al funzionamento dei Centri Antiviolenza (CAV) e delle Case Rifugio (CA) esistenti in favore degli Ambiti territoriali, avente ad oggetto: "Cap. U07803. D.G.R. n. 327/2020 - Liquidazione delle risorse per il funzionamento delle CA e dei Centri antiviolenza Ambiti territoriali B03, C04, N25, N32, S06" e che vede assegnate all'Ambito S6 risorse finalizzate al servizio Centro Antiviolenza d'Ambito Malala, per i seguenti importi: € 20.847,49 ed € 7.556,28;
- del D.D. n. 100 del 27/11/2025 con il quale la Regione Campania, a seguito della trasmissione da parte degli Ambiti territoriali delle rendicontazioni - attraverso i format della progettazione esecutiva e di monitoraggio, predisposti dagli uffici competenti della Direzione Generale Politiche Sociali e Sociosanitarie - ha provveduto alla liquidazione del saldo delle risorse destinate al funzionamento dei Centri Antiviolenza (CAV) e delle Case Rifugio (CA) esistenti in favore degli Ambiti territoriali, avente ad oggetto: "Cap. U07803. DGR n. 540/2019 - Liquidazione del saldo per il

funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio a favore degli Ambiti territoriali B03, N18, N32, S01_3, S05, S06, S07, S09, S10” e che vede assegnate all’Ambito S6 risorse finalizzate al servizio Centro Antiviolenza d’Ambito Malala, per un importo complessivo pari a € 3.846,74;

RITENUTO:

- procedere - ex 55 del D.Lgs. n. 117/2017 - all’individuazione di un ETS per l’attivazione di un partenariato ai fini della co-progettazione e realizzazione di interventi innovativi per la gestione del servizio Centro Antiviolenza d’Ambito Malala ubicato presso il Comune di Mercato San Severino - Sede Comunale - Palazzo Vanvitelliano - Piazza Ettore Imperio, 6 - 84085 Mercato San Severino (SA);
- che l’ETS individuato sarà chiamato ad una co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali, finalizzati all’individuazione dei bisogni da soddisfare, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili;
- che l’ETS potrà in tal modo esprimere la propria disponibilità a collaborare per la realizzazione di obiettivi condivisi, utilizzando le proprie competenze, il know-how, l’esperienza e la conoscenza della rete dei servizi;
- avviare, pertanto, la procedura di cui sopra e procedere alla pubblicazione di un Avviso di manifestazione di interesse per l’individuazione di un ente del Terzo Settore disponibile alla co-progettazione (ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017) e realizzazione di interventi innovativi per la gestione del servizio del Centro Antiviolenza d’Ambito Malala;

DATO ATTO CHE:

- l’Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell’Irno S6 ha un significativo interesse a favorire e promuovere la co-progettazione, insieme ad un soggetto del Terzo Settore, con idonei requisiti, che manifesti interesse per la realizzazione di interventi innovativi PER LA GESTIONE del sopra citato servizio Centro Antiviolenza d’Ambito Malala;
- la sopra citata Amministrazione, intende co-progettare e poi realizzare le attività di gestione in collaborazione con un ETS, nell’ottica di una condivisione e di una co-realizzazione di interventi e servizi in cui tutte e due le parti - ETS e Azienda - siano messe effettivamente in grado di collaborare proficuamente in tutte le attività di interesse generale.
- la scelta di tale percorso amministrativo è motivata dalla peculiarità dell’intervento e dalla necessità di coinvolgere nella progettazione dello stesso un operatore con requisiti, competenze e professionalità specifiche;
- che il soggetto del Terzo Settore potrà in tal modo esprimere la propria disponibilità a collaborare per la realizzazione di obiettivi condivisi, utilizzando le proprie competenze, il know-how, l’esperienza e la conoscenza del territorio e della rete dei servizi;
- la partecipazione del privato all’iniziativa consiste nella progettazione e gestione di un servizio con carattere di innovatività secondo un’ipotesi progettuale attenta al target dell’utenza;
- che la procedura di co-progettazione, così come delineata dalla normativa vigente, prevede l’indizione di un Avviso Pubblico finalizzato ad individuare il soggetto partner con cui co-progettare le attività del servizio;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 6 del 16/01/2026 del Direttore dell’Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell’Irno S6 relativa all’avvio della procedura *de quo* con la quale è stato approvato il seguente Avviso ed i relativi allegati;

TUTTO CIÒ PREMESSO,

SI RENDE NOTO CHE

l’Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell’Irno S6 intende acquisire manifestazioni di interesse per l’individuazione di un Ente del Terzo Settore, in possesso dei requisiti generali e specifici come di seguito previsti dal presente avviso e disponibile alla co-progettazione (ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017) e realizzazione di interventi innovativi per la gestione del servizio Centro Antiviolenza d’Ambito Malala, nel

rispetto delle normative vigenti e delle indicazioni contenute nelle Linee guida ministeriali in materia di co-progettazione.

SI INVITANO

Gli Enti del Terzo Settore interessati in possesso dei requisiti previsti, come specificati nel presente Avviso, iscritti negli appositi registri, a manifestare il proprio interesse a partecipare alla co-progettazione e realizzazione di interventi innovativi per la gestione delle attività susseguenti.

Il presente avviso non determina obblighi negoziali da parte o nei confronti dell'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'IRNO S6 che si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento avviato e di non dar seguito a successivi accordi di collaborazione, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa.

ART. 1 - SOGGETTI AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a prendere parte alla procedura indetta con il presente avviso gli Enti del Terzo Settore (ETS), così come definiti all'art. 4 del D.Lgs. 117 del 03/07/2017 "Codice del Terzo Settore", (in forma singola e/o plurisoggettiva), che:

- a) abbiano i requisiti generali e di idoneità tecnica-professionale di cui all'art. 4;
- b) esercitano, tra le altre, attività di interesse generale aventi ad oggetto la programmazione, la realizzazione di interventi ed attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni di violenza contro le donne ed i loro figli nell'ambito del servizio Centro Antiviolenza;

I componenti dell'ATS devono individuare, sin dal momento della presentazione del progetto, il soggetto capogruppo/capofila, il quale sottoscriverà la convenzione in nome e per conto proprio e degli altri componenti dell'ATS. È consentita la presentazione di progetti da parte di soggetti non ancora costituiti in ATS. In tal caso il progetto deve essere sottoscritto da tutti i soggetti che costituiranno l'ATS e deve contenere l'impegno, in caso di ammissione, a costituirsì in ATS nella forma di scrittura privata autenticata e comunque ai sensi delle vigenti disposizioni e che gli stessi soggetti conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi da indicare come mandatario (capofila). Nel caso di impegno alla costituzione di un raggruppamento la dichiarazione di intenti deve specificare le parti di attività che saranno eseguite dai singoli componenti. Ai soggetti di cui sopra è fatto divieto di partecipare alla presente selezione di co-progettazione in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti.

ART. 2 - OGGETTO - FINALITA' - PRESTAZIONI - DOTAZIONE ORGANICA

2.1 L'oggetto è l'individuazione di un ETS per l'attivazione di un partenariato ai fini della co-progettazione e realizzazione di interventi innovativi per la gestione del servizio Centro Antiviolenza d'Ambito Malala, ubicato presso il Comune di Mercato San Severino - Sede Comunale - Palazzo Vanvitelliano - Piazza Ettore Imperio, 6 - 84085 Mercato San Severino (SA);

2.2 Il presente avviso è finalizzato a raccogliere manifestazioni di interesse da parte dei sopra detti Enti del Terzo Settore (ETS) che dimostrino i requisiti necessari e le capacità di gestione afferenti attività ed interventi di prevenzione e contrasto ai fenomeni di violenza contro le donne ed i loro figli nell'ambito del servizio Centro Antiviolenza.

I Centri Antiviolenza (di seguito chiamati CAV) sono strutture in cui sono accolte - a titolo gratuito - le donne di tutte le età ed i loro figli minorenni, le quali hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza.

Sono presidi che: offrono accoglienza alle donne e ai loro figli minori, che hanno subito qualsiasi forma di violenza di genere, indipendentemente dal luogo di residenza; svolgono attività di prevenzione attraverso interventi di sensibilizzazione, formazione, attività culturali, in favore della comunità sociale, rafforzando, in particolare, la consapevolezza degli uomini e dei ragazzi nel processo di eliminazione di tutte le forme della violenza contro le donne; rappresentano un punto di riferimento stabile per le donne vittime di violenza, in quanto contribuiscono in modo significativo all'emersione del fenomeno della violenza di genere nel territorio di competenza attraverso le seguenti funzioni: - realizzano attività di informazione sulle fenomenologie e sulle cause della violenza, al fine di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza, fondata sull'identità di genere e/o sull'orientamento sessuale; - operano in stretta connessione con le case di accoglienza, con i servizi per la formazione e il lavoro, con le strutture educative e scolastiche, con l'associazionismo e le organizzazioni di volontariato attive nel territorio, con i servizi socio-sanitari, il mondo giudiziario, le forze dell'ordine e con tutti i soggetti che a vario titolo, sono coinvolti nella

prevenzione e nel contrasto della violenza alle donne; - garantiscono un'attività di raccolta e analisi dei dati e di informazioni sul fenomeno della violenza in linea con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (art. 5 del D.L. n. 93/2013, convertito nella L. n. 119/2013, adottato con DPCM del 07.07.2015 e registrato dalla Corte dei Conti il 25.08.2015), nel rispetto del diritto di anonimato dei soggetti utenti (Art. 2 - "Requisiti strutturali e organizzativi" - Intesa CU 14.09.2022 - G.U. n. 276 del 25.11.2022). Il CAV Malala, ubicato presso la Sede Comunale del Comune di Mercato San Severino (SA), è una struttura finalizzata a ricevere le donne e le altre persone maltrattate e ad offrire loro aiuto e protezione garantendo interventi di carattere multidisciplinare ed integrato, finalizzati al miglioramento della presa in carico ed alla predisposizione di percorsi di uscita dalla violenza. Il CAV Malala rappresenta un punto di riferimento territoriale per tutte le persone oggetto di violenza di ogni genere (sessuale, fisica, verbale, psicologica, economica, ecc.) che vivono in una condizione di paura e sfiducia determinata da minacce ad opera di partner (ex coniuge, convivente, fidanzato, congiunto, familiare, ecc.) o da pregiudizi di carattere socio culturali. Il Servizio garantisce uno "spazio dedicato" per: informazioni, ascolto, consulenza e attivazione di un percorso di uscita dalle situazioni di violenza. Nello specifico, offre: aiuto, protezione, supporto ed assistenza alle donne vittime di violenza ed abusi attraverso percorsi di contrasto alla violenza di genere ed alla violenza assistita; predispone percorsi di uscita dalla violenza; assicura l'anonimato e la segretezza all'utenza. Il CAV Malala rientra nella Rete Regionale dei Centri Antiviolenza e nella Mappatura Nazionale del Numero di Pubblica Utilità 1522. Il Servizio prevede un'équipe multidisciplinare per accogliere le donne vittime di violenza ed abuso e/o che abbiano vissuto una situazione di grave conflitto familiare e deve, pertanto, assicurare un'adeguata presenza di figure professionali specifiche, in un'ottica di rete, (D.G.R. n. 107 del 23/04/2014 Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007 della Regione Campania) quali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali e avvocate civiliste e penaliste (queste ultime con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio) ed avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere. Il CAV deve, altresì, garantire la formazione iniziale e continua per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti. Per quanto premesso, i CAV sono tenuti ad erogare servizi di prevenzione e accoglienza, a titolo gratuito, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, a tutte le donne vittime di violenza maschile o che si trovino esposte a tale rischio, congiuntamente alle/i loro figlie/i minori, indipendentemente dal luogo di residenza.

In generale, il CAV:

- ha lo scopo di garantire protezione e supporto adeguati alle donne vittime di violenza maschile, come da disposizioni del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, e della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul);
- deve intervenire sulle dinamiche strutturali da cui origina la violenza maschile, violenza che provoca o è suscettibile di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica;
- deve sostenere percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla violenza, utilizzando la metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, senza praticare discriminazioni di età, etnia, provenienza, cittadinanza, religione, classe sociale, livello di istruzione, livello di reddito, abilità, o altre discriminazioni; intervengono sulla prevenzione sensibilizzando il territorio;
- deve contribuire alla formazione rivolta ad operatrici/ori dei servizi generali e partecipano alla strutturazione e/o al potenziamento delle reti territoriali antiviolenza.

Nello specifico, il CAV:

- deve assicurare, ad ogni donna, un percorso personalizzato di protezione e sostegno, strutturato e definito con lei nel rispetto dei suoi tempi e della sua autodeterminazione;
- deve avvalersi della collaborazione della rete dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio per favorire un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento della violenza subita nelle sue diverse dimensioni sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico;
- deve utilizzare gli strumenti disponibili a livello nazionale per la valutazione del rischio al fine di garantire alle donne e ai loro figli protezione sociale, reinserimento e interventi sanitari, partecipazione alle reti territoriali interistituzionali. L'istituzione e il funzionamento della rete devono essere regolati da appositi protocolli o accordi con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici del territorio di riferimento coincidente con il territorio indicato nella pianificazione regionale.

Il CAV in qualità di soggetto essenziale per il funzionamento delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza:

- a) partecipa alle reti territoriali antiviolenza e laddove non già esistenti contribuisce a promuoverne la creazione al fine di garantire alle donne in situazioni di violenza e alle/i loro figlie/i un'adeguata informazione, protezione, assistenza e il raggiungimento dell'autonomia economica, lavorativa e abitativa;
- b) promuove azioni di sensibilizzazione e conoscenza sul tema della violenza maschile contro le donne, a livello territoriale, inclusi i percorsi nelle scuole;
- c) contribuisce alla formazione di operatori/ri dei servizi che a vario titolo entrano in contatto con le donne in situazioni di violenza, anche al fine di evitare fenomeni di vittimizzazione secondaria.

L'individuazione del CAV o dei CAV d'Ambito, di riferimento della rete territoriale, tiene conto del radicamento e dell'esperienza maturata a livello territoriale.

Non possono far parte della rete i CAV non in possesso di tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa e non riconosciuti dalle regioni, anche attraverso appositi albi ed elenchi regionali e/o procedure di accreditamento regionale.

Il CAV deve assicurare collegamenti diretti con le case rifugio e gli altri CAV esistenti sul territorio e con gli altri nodi della rete locale e svolge attività di raccolta dati nel rispetto della riservatezza e dell'anonymato delle donne e partecipano all'attività di raccolta di informazioni, ricerca e analisi, su base territoriale, regionale o provinciale se prevista, al fine di contribuire all'alimentazione di un sistema di monitoraggio e osservazione sul fenomeno della violenza contro le donne nelle sue varie forme, anche sulla base delle disposizioni e indicazioni di rilevazione proposte dal Dipartimento per le pari opportunità, dall'ISTAT e dalle regioni.

2.3 Il servizio, oggetto di co-progettazione e co-gestione, contempla le seguenti prestazioni da erogare a titolo gratuito (ai sensi dell'Intesa CU 14.09.2022 e delle DGR 192 del 19.04.2023 e DGR 274 del 16.05.2023):

- > ascolto/accoglienza telefonica;
- > sportello accoglienza personale;
- > colloqui di informazione e orientamento;
- > consulenza psicologica, anche attraverso la predisposizione di gruppi di sostegno e/o di mutuo aiuto;
- > assistenza e consulenza legale (contatti con le FF.OO., colloqui Uffici/Referenti Procura Minorile, Tribunale per i Minorenni, ecc.);
- > valutazione delle problematiche e presa in carico;
- > sostegno pedagogico ed educativo intrafamiliare;
- > accompagnamento e sostegno nel percorso di fuoriuscita dalla condizione di violenza;
- > invio per le emergenze in alloggi protetti (ad indirizzo segreto);
- > orientamento e accompagnamento al lavoro;
- > orientamento all'autonomia abitativa;
- > formazione e aggiornamento al personale interno e a soggetti esterni;
- > iniziative culturali di prevenzione, pubblicizzazione, sensibilizzazione e denuncia del problema della violenza contro le donne e dell'omofobia;
- > iniziative di sensibilizzazione e prevenzione finalizzate alla cultura del rispetto dei diritti della persona, con particolare riferimento all'orientamento sessuale ed all'identità di genere;
- > coordinamento dei servizi presenti sul territorio e collegamento con la rete regionale antiviolenza;
- > potenziamento sostanziale delle attività anche con soluzioni e interventi innovativi;
- > flessibilità e tempestività nelle risposte;
- > raccolta, analisi ed elaborazione dei dati emersi dai colloqui e dalle denunce presentate;
- > diffusione dei dati raccolti nel rispetto del diritto all'anonymato dei soggetti utenti;
- > coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici del territorio di riferimento coincidente con il territorio indicato nella pianificazione regionale - al fine di garantire alle donne e ai loro figli protezione sociale, reinserimento e interventi sanitari;
- > attività di raccolta dati nel rispetto della riservatezza e dell'anonymato delle donne e di raccolta di informazioni, ricerca e analisi, su base territoriale, regionale o provinciale, al fine di contribuire all'alimentazione di un sistema di monitoraggio e osservazione sul fenomeno della violenza contro le donne nelle sue varie forme, anche sulla base delle disposizioni e indicazioni di rilevazione proposte dal Dipartimento per le Pari Opportunità, dall'ISTAT e dalla Regione;

L'ETS, inoltre, deve garantire il regolare svolgimento del servizio da considerarsi di pubblico interesse e, come tale, non potrà essere sospeso, abbandonato, senza una valida e documentata motivazione, assumendosi tutte le responsabilità attinenti la mancata, parziale o inadeguata assistenza alle vittime ed i loro figli.

2.4 L'Ente deve garantire una dotazione organica le cui figure professionali siano in possesso dei titoli professionali e delle relative esperienze richieste per la gestione del servizio, secondo quanto previsto dalla

normativa di riferimento. L'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6 rimane del tutto estraneo ai rapporti fra l'ETS ed il personale dipendente, nonché alle eventuali vertenze e controversie in materia di retribuzione, contributi assicurativi e previdenziali ed in genere per tutti gli obblighi derivanti dalle disposizioni legislative e regolamenti in materia di lavoro ed assicurazioni sociali.

l'ETS si impegna, altresì, a provvedere a proprie spese di dotare il personale del corredo più idoneo all'espletamento del servizio. Il personale utilizzato deve essere di assoluta fiducia e di provata riservatezza, attenendosi scrupolosamente al segreto d'ufficio. L'ETS si impegna a garantire la riservatezza delle informazioni riguardanti l'utente e la sua famiglia secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di privacy.

ART. 3 - PROCEDURA E DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE

La fase della co-progettazione avrà la durata massima di 10 giorni dalla data di convocazione del tavolo di progettazione. Al fine di coordinare le azioni e le modalità di intervento, l'Amministrazione e l'ETS partner si impegnano a mantenere aperta la co-progettazione, per l'intera durata del servizio. A tale proposito, l'Amministrazione si riserva la facoltà di chiedere all'ETS partner la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione ed alla diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce di modifiche che si rendessero necessarie o dell'emergere di nuovi bisogni. Le suddette variazioni saranno disciplinate, previo accordo tra le Parti, con appositi atti aggiuntivi alla Convenzione.

Art. 4 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

La presente procedura, che non consiste nell'affidamento di un servizio in appalto a fronte di un corrispettivo, in ogni caso attiva un partenariato funzionale alla cura degli interessi pubblici declinati negli atti della presente procedura.

Pertanto, appare necessario stabilire i seguenti requisiti di partecipazione, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, connessi con l'oggetto della presente procedura:

1. assenza di ogni condizione che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o di incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione di cui agli artt.li 94-95-97-98 D.Lgs 36/2023. (In caso di forma aggregata temporanea o consorzio ordinario di concorrenti detto requisito dovrà essere posseduto da ciascun soggetto partecipante al Raggruppamento o consorzio stesso, mentre nel caso di consorzi di cui alle lettere b), c) e d) dell'art. 65, comma 2, del D.Lgs. 31.03.2023 - n. 36, dovrà essere posseduto dal consorzio e da ciascuna delle imprese designate dal consorzio quali esecutrici del servizio). Il possesso dei requisiti viene dichiarato dal concorrente ai sensi del D.P.R. 445/2000 con le modalità ivi indicate utilizzando il modello di domanda di partecipazione (allegato A) allegato al presente avviso;

2. iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), quale registro telematico istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di cui all'art. 45 del D.Lgs. n.117/2017;

3. di essere in possesso di almeno 5 anni consecutivi di esperienza e competenza, antecedenti la data di scadenza dell'avviso, nella gestione dei centri antiviolenza con enti pubblici. Tale esperienza dovrà essere dimostrata, pena la non valutazione/ammissione, nell'ambito di apposita relazione tecnico/illustrativa recante elenco delle attività e degli interventi realizzati (indicazione soggetto appaltante, date inizio e fine, durata, importi, convenzioni con enti pubblici, curriculum dell'operatore e ogni altra documentazione utile a comprovarne la specializzazione). Tale requisito dovrà essere comprovato mediante certificati di servizio in originale o in copia conforme e/o contratto d'appalto in copia conforme;

4. un fatturato globale riferito agli ultimi tre esercizi finanziari 2022-2023-2024 non inferiore ad € 500.000,00, al netto dell'I.V.A.

Gli ETS partecipanti attestano il possesso dei sopraelencati requisiti di partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, che dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ETS nella domanda di partecipazione alla presente procedura, redatta secondo fac-simile di cui all'Allegato A del presente Avviso.

ART. 5 PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI ETS IN COMPOSIZIONE PLURISOGGETTIVA

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

1. la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda;

2. la proposta progettuale dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti;
3. le autodichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione dovranno essere sottoscritte da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione;
4. i requisiti di ordine generale, previsti dal presente Avviso, infine, devono essere posseduti da tutti i componenti dell'aggregazione.

Art. 6 - MODALITÀ DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- a) individuazione del partner progettuale;
- b) co-progettazione condivisa;
- c) stipula della convenzione.

Le sopra citate fasi saranno articolate come di seguito:

- Prima fase: selezione del soggetto partner progettuale ammesso alla seconda fase (procedura di evidenza pubblica nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati). Sarà individuata e ammessa al tavolo di co-progettazione una sola organizzazione del terzo settore (quella che riporterà il maggior punteggio) sulla base dell'istruttoria svolta dalla Commissione incaricata della valutazione delle proposte pervenute;
- Seconda fase: co-progettazione condivisa tra i tecnici individuati dall'ETS selezionato ed i tecnici nominati dall'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6. L'istruttoria prende a riferimento la proposta presentata dall'ETS selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con le finalità ed alla definizione degli aspetti esecutivi e, in particolare:
 - definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire e degli interventi da attuare e delle modalità di funzionamento;
 - modalità di realizzazione del progetto e coerenza tra obiettivi e azioni;
 - modalità di attuazione della governance della partnership pubblico-privato;
 - disegno di valutazione degli interventi previa definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi strategici da conseguire;
 - definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentalità e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
 - definizione delle iniziative specifiche messe a disposizione del target di utenza;
 - modalità di revisione del progetto in relazione ai bisogni emergenti in corso di gestione;
 - definizione di dettaglio del piano economico con particolare riferimento al valore delle diverse attività implementate;
 - l'Amministrazione proponente può interrompere o sospendere in via definitiva la co-progettazione qualora non si raggiunga un accordo sul progetto definitivo.
- Terza fase: sottoscrizione di apposita Convenzione tra l'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6 ed il soggetto selezionato ed avvio delle attività. La Convenzione avrà come allegati parte integrante e sostanziale il progetto definitivo ed il piano economico definitivo, previa approvazione degli atti della procedura con apposita determinazione dirigenziale.

ART. 7 - RISORSE FINANZIARIE

L'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6 al fine della realizzazione, in prospettiva condivisa, coordinata e complementare, di finalità istituzionali che persegono un interesse pubblico, mette a disposizione per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente avviso fondi regionali programmati e finalizzati per interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza, destinati al funzionamento dei Centri antiviolenza (CAV) in favore degli Ambiti territoriali e che vede assegnate all'Ambito S6 risorse finanziarie per un ammontare complessivo pari ad € 93.109,47

Il quadro delle risorse economiche è da considerarsi quale valore massimo a disposizione per lo sviluppo del progetto. Considerata la natura di compartecipazione di risorse che caratterizza la presente procedura, l'ETS selezionato comparterà alla realizzazione degli interventi innovativi attraverso la messa a disposizione di risorse aggiuntive monetarie (proprie o autonomamente reperite) e/o non monetarie (immobili, arredi, beni strumentali, risorse organizzative, umane e professionali, ecc.), in modo conforme al progetto ed al relativo piano finanziario approvato al termine del Tavolo di Co-progettazione. Il quadro economico definitivo sarà la conseguenza del procedimento di co-progettazione.

Art. 8 - RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il Soggetto Partner si impegna a presentare, con cadenza trimestrale, il report delle attività svolte.

La procedura di co-progettazione prevede la sottoscrizione di una convenzione ed il trasferimento di risorse per la realizzazione delle attività, i costi presentati devono essere definiti quali costi reali, non riconducibili a corrispettivi.

Al fine di una corretta compilazione del piano economico, si ricorda che nella procedura di co-progettazione, i costi del personale sono rappresentati dal costo lordo retributivo del personale impiegato, esclusivamente per le componenti definite dal CCNL di riferimento e che tutti gli altri costi dovranno rispondere a modalità di rendicontazione a costi reali, supportati dalla documentazione attestante spese e pagamenti come verrà poi declinata.

Inoltre, ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo del personale deve essere rapportato all'effettivo numero di ore d'impiego del lavoratore nell'ambito del progetto presentato.

Il trasferimento delle risorse avverrà entro i 30 (trenta) giorni successivi all'esito positivo dei controlli di gestione amministrativa ordinaria del rendiconto presentato dagli ETS, ovvero su presentazione di apposita fattura e previa verifica da parte dell'Amministrazione dell'effettivo espletamento delle attività e del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati di cui al progetto definitivo di co-progettazione.

Art. 9 - OBBLIGHI - RESPONSABILITA' DELL'ENTE TERZO SETTORE - POLIZZE ASSICURATIVE

9.1 Personale Impiegato: Il personale deve essere in possesso del titolo professionale secondo quanto previsto dalla normativa regionale di riferimento, Regolamento n. 4 del 07/04/2014. L'ETS dovrà fornire l'elenco nominativo degli operatori, corredata dai titoli posseduti e dal curriculum professionale di ognuno. Non è ammessa l'utilizzazione di professioniste in possesso di qualifiche diverse da quelle richieste.

Il soggetto partner deve assicurare la sostituibilità della figura professionale stabile con personale, altrettanto qualificato per dare continuità al servizio *de quo*, provvedendo, nel caso di assenza del personale per qualsiasi motivo, all'immediata sostituzione dello stesso. Ogni sostituzione avverrà con operatrici di pari qualifica. Qualora il partner, a causa di eventi imprevedibili, non fosse in grado di garantire la sostituzione è tenuta ad informare l'Ambito S6 e a ripristinare l'operatività in tempi veloci. L'ente partner ed il suo personale dovranno uniformarsi a tutte le norme e disposizioni di servizio comunque emanate dalla Direzione dell'Ambito S06 non incompatibili con il presente avviso. Sono a carico dell'affidataria le spese derivanti dall'organizzazione del servizio (banca dati, aggiornamento, materiale informativo e attrezzatura/strumentazione postazione informatica per allestimento CAV, spostamenti sul territorio, ecc.). Spetta all'ente partner controllare che il personale svolga regolarmente, nell'assoluto rispetto degli orari e delle specifiche aree di intervento, i propri compiti, con l'impiego di propri mezzi e proprie attrezzature. In caso di cambio di gestione, l'ETS:

- assume l'obbligo di assorbire ed utilizzare prioritariamente nell'espletamento del servizio, qualora disponibili, i lavoratori che già erano adibiti quali socio lavoratori o dipendenti del precedente aggiudicatario;
- si impegna, altresì, a garantire l'applicazione dei contratti collettivi di settore di cui all'art. 51 del D. Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015.

9.2 L'ETS co-progettante ed esecutore del servizio dovrà inoltre assicurare la realizzazione grafica e/o la stampa di tutto il materiale necessario, oltre alla realizzazione grafica, pubblicazione e distribuzione di un report intermedio e finale.

9.3 Nell'esecuzione della presente convenzione, l'ETS s'impegna ad applicare integralmente tutte le norme contenute nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e negli accordi integrativi in vigore, o altre forme di rapporto contrattuale a norma di legge, compresi gli adempimenti assicurativi e previdenziali previsti dalle vigenti normative e a erogare il servizio con personale specializzato, utilizzando la competenza tecnica e metodologica necessaria all'applicazione delle mansioni individuate e a garantire il buon funzionamento del progetto, nonché figure professionali qualificate per titoli e livello contrattuale.

9.4 L'ETS si obbliga a realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato con il progetto definitivo, entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritta.

9.5 L'ETS si obbliga osservare le norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.) ed a vigilare sullo svolgimento dei servizi, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità degli utenti e che le attività siano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore.

9.6 Obblighi di riservatezza: l'ETS ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgareli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione. L'ETS è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei

propri dipendenti, consulenti e risorse, degli obblighi di segretezza anzidetti. Il soggetto Pptner risponde per l'inosservanza della normativa e della prassi in materia di privacy e di trattamento dei dati personali degli utenti anche da parte dei dipendenti, consulenti e collaboratori impiegati da esso stesso o dagli enti mandanti che rappresenta.

9.7 Obblighi in materia di sicurezza dei lavoratori: con riferimento alle responsabilità derivanti dal D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e dalla vigente normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, l'ETS si assume ogni responsabilità riguardo all'adozione delle misure di prevenzione e protezione (inclusa la formazione) rivolte al personale, con conseguente esonero di responsabilità per l'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'IRNO S6 per quanto attiene l'espletamento delle attività in oggetto; in particolare, dovrà mostrare di avere adempiuto a tutti gli obblighi propedeutici all'avvio delle attività in oggetto previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, nonché al pieno e totale rispetto della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

9.8 Responsabilità - Polizza assicurativa. L'ETS assumerà la completa responsabilità civile e penale derivante dalla gestione delle attività, tenendo manlevata ed indenne l'Amministrazione da ogni pretesa di terzi. In particolare, il Soggetto selezionato sarà responsabile direttamente di eventuali danni arrecati agli utenti, a terzi, a persone e cose, nonché di quelli comunque arreca eventualmente all'Amministrazione.

L'ETS dovrà impegnarsi nella domanda, se selezionato ed in caso di esito positivo della co-progettazione, a produrre idonee polizze assicurative, che dovrà fornire prima dell'avvio delle iniziative, che coprano i seguenti rischi:

- Infortuni (morte, invalidità permanente, ricovero da infortunio);
- Garanzia R.C.O. per sinistro e per persona e R.C.T. comprensiva dei danni alle cose causati dal personale nell'ambito dell'esecuzione del servizio.

ART. 10 - SCADENZA E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE-OFFERTE

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, utilizzando esclusivamente l'Allegato A e con le modalità di seguito descritte, entro e non oltre le ore 12:00 del 16/02/2026

Il termine sopra indicato è tassativo e pertanto non sarà ammessa alcuna manifestazione di interesse pervenuta oltre detto termine.

La sottoscrizione della domanda di partecipazione deve essere effettuata, a pena di esclusione dalla procedura, attraverso firma digitale in corso di validità rilasciata da istituto certificatore accreditato ai sensi della vigente normativa in materia.

In caso di raggruppamenti costituiti o Consorzio, a pena d'esclusione, la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa mandataria in nome e per conto di tutti i soggetti componenti e in caso di Consorzio dal legale rappresentante.

In caso di raggruppamenti non costituiti, a pena di esclusione, la domanda di partecipazione dovrà essere compilata e sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppande, con l'indicazione della impresa mandataria e della impresa/e mandante/i.

(È fatto divieto di partecipare alla procedura come singola azienda e, contemporaneamente, come componente di altro soggetto in forma collettiva)

Le manifestazioni di interesse dovranno essere trasmesse esclusivamente per posta elettronica certificata appartenente al soggetto proponente all'indirizzo: **Pec: consorziovalleirnos6@pec.it**, entro la scadenza precedentemente indicata, pena l'esclusione.

La PEC deve appartenere al soggetto proponente.

La modulistica è scaricabile dal sito: www.consortiovalleirnos6.it alla sottosezione avvisi

La domanda, in forma di autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, dovrà essere compilata utilizzando esclusivamente l'Allegato A.

Le domande dovranno indicare come oggetto la dicitura: **"Domanda di partecipazione co-progettazione e realizzazione di interventi innovativi per la gestione del servizio Centro Antiviolenza D'AMBITO MALALA".**

La domanda (Allegato A), **firmata digitalmente**, dovrà essere corredata della seguente documentazione: Relazione di presentazione della **proposta progettuale** di massimo n. 5 facciate formato A4, carattere Arial 12 (esclusi gli allegati, la copertina e l'indice) suddivisa in sezioni e sottosezioni corrispondenti ai criteri e ai sub criteri di valutazione indicati all'art. 11. La proposta progettuale dovrà essere predisposta in base ai

criteri di valutazione ed obiettivi indicati nel presente avviso e dovranno essere indicate: le attività/servizi/da realizzare ed un sommario piano economico-finanziario indicante le spese programmate per l'effettuazione delle attività e le entrate previste, le risorse, a vario titolo, messe a disposizione del partenariato.

Dovranno essere allegati altresì:

- **Copia dell'atto costitutivo e dello statuto** del soggetto proponente;
- **Copia del bilancio/rendiconto degli ultimi tre anni** con allegate le ricevute di presentazione alla CCIAA (per i soggetti non tenuti al deposito dei bilanci la documentazione contabile idonea a comprovare i requisiti economico-finanziari richiesti);
- **Copia del documento di identità** del legale rappresentante del soggetto proponente;
- **Curriculum delle attività del soggetto proponente**, con particolare evidenza delle attività svolte nello specifico ambito di intervento;
- (*nel caso di raggruppamento/consorzio/GEIE già costituiti*) Mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata ovvero l'atto costitutivo in copia autentica del consorzio o GEIE;
- (*nel caso di raggruppamento/consorzio o GEIE non ancora costituiti*) Impegno a costituire formalmente il raggruppamento/consorzio/GEIE secondo la disciplina prevista dalla vigente normativa (Allegato B);
- (eventuale) procura o copia autenticata della stessa;

Sono considerate ammissibili le domande di partecipazione che soddisfano i seguenti criteri:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande previsti dalla presente manifestazione di interesse;
- completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto alla specifica modulistica;
- presenza dei requisiti soggettivi.

Per completezza sono considerate inammissibili, quindi escluse dalla valutazione, le domande/proposte:

§ pervenute oltre il termine previsto dal presente Avviso;

§ presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi del presente Avviso;

§ prive della documentazione richiesta ai sensi del presente Avviso;

§ presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste dal presente avviso;

§ prive di sottoscrizione.

Qualora, in qualsiasi fase del procedimento, si rilevi la falsità delle dichiarazioni del candidato, lo stesso sarà escluso dalle progettualità in parola, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/ 2000.

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di un unico Soggetto, ove il progetto presentato risulti idoneo e coerente rispetto a quanto indicato nel presente Avviso.

ART. 11 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte progettuali saranno valutate da un'apposita Commissione, nominata, con successivo atto sulla base dei criteri di valutazione costituita da criteri discrezionali e quantitativi di cui alla seguente tabella:

Requisiti tecnici e professionali	Fino a 10 punti	Criterio
Comprovata esperienza nella gestione delle attività riferite al servizio Centro Antiviolenza opportunamente documentate	n. 2 punti per ogni esperienza di co-progettazione pubblico-privato	Quantitativo
Proposta progettuale	Fino a 90 punti così suddivisi	Criterio
La proposta comprendente: approcci e metodologie innovative, azioni, strumenti che si intendono impiegare, piano di comunicazione ed attività	Fino a 40 punti	Qualitativo

promozionali, strumenti di comunicazione disponibili		
Proposta di attività integrative e migliorative	Fino a 15 Punti	Qualitativo
Risorse messe a disposizione del partenariato, intese come risorse di beni strumentali, attrezzature tecnologiche, arredi, software	Fino a 15 Punti	Qualitativo
Risorse umane messe a disposizione per la realizzazione degli interventi con particolare riferimento a qualifiche e esperienza nelle attività previste	Fino a 10 Punti	Qualitativo
Cofinanziamento economico	Fino a 10 punti così suddivisi: fino al 5% p.2; dal 6% al 10% p. 5; dal 11% al 20% p. 7; Oltre il 20% p. 10	Quantitativo

In relazione agli elementi qualitativi indicati, la commissione giudicatrice assegnerà i punteggi mediante l'applicazione del metodo aggregativo compensatore per i criteri qualitativi indicati.

Pertanto sarà applicata la seguente formula:

$$C(a) = \sum_n [W_i * V(a)_i]$$

Dove:

$C(a)$ = indice di valutazione dell'offerta (a)

n = numero totale dei requisiti

W_i = punteggio attribuito al requisito

$V(a)_i$ = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra 0 e 1;

$\sum n$ = sommatoria;

I coefficienti $V(a)_i$ sono determinati nel modo seguente: la media dei coefficienti attribuiti ad ogni offerta discrezionalmente dai commissari per ogni sottocriterio;

Per la valutazione e l'attribuzione dei relativi punteggi dei singoli sottocriteri di cui sopra saranno utilizzati i seguenti coefficienti:

- Eccellente: 1,0;
- Ottimo: 0,9;
- Molto buono: 0,8;
- Buono: 0,7;
- Discreto: 0,6;
- Sufficiente: 0,5;
- Scarso: 0,4;
- Insufficiente: 0,3;
- Non valutabile: 0

Nell'attribuzione del punteggio si terrà conto esclusivamente delle prime due cifre decimali.

Art. 12. ESITI DELLA VALUTAZIONE

Sarà ammessa alla successiva fase di co-progettazione la proposta progettuale innovativa che avrà ottenuto il punteggio più elevato.

L'Ente promotore si riserva di non procedere alla fase di co-progettazione in caso di proposte non ammissibili.

La determinazione dirigenziale di approvazione degli esiti della manifestazione di interesse sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6. La pubblicazione sul sito istituzionale del sopra citato Ente ha valore di notifica a tutti gli interessati ad ogni effetto di legge.

Art. 13 - SOTTOSCRIZIONE CONVENZIONE

A seguito dell'ammissione alla fase della co-progettazione e della positiva conclusione di quest'ultima, il rapporto tra l'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6 ed il Soggetto partner sarà regolato in base alla convenzione.

A tal fine, l'Amministrazione inviterà il soggetto selezionato/partner a:

- produrre, nel caso in cui il partner individuato sia un raggruppamento temporaneo di concorrenti, consorzio ordinario di concorrenti non ancora costituiti, il relativo atto costitutivo;
- produrre le polizze assicurative RCT/RCO;
- costituire la cauzione definitiva - a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione - pari al 10% delle stimate risorse complessive della co-progettazione, secondo le modalità dell'art. 103 comma 1 del Codice appalti, ritenuto applicabile alla presente procedura per analogia.

Nel caso di A.T.S. le garanzie fideiussorie sono presentate, su mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti. I concorrenti potranno beneficiare delle ulteriori riduzioni previste dall'art. 106 co. 8 del D.Lgs. n. 36/2023 qualora in possesso delle certificazioni previste dal medesimo articolo.

Art. 14 - ATTIVITA' DI CONTROLLO E INDIRIZZO

In merito alla realizzazione di quanto richiesto, sono riconosciute all'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6, in quanto Amministrazione precedente, facoltà di controllo e di indirizzo, compresa la possibilità di rescindere la convenzione nel caso vengano accertate violazioni alle suddette indicazioni.

Art. 15 - ONERI E SPESE

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto partner.

Art. 16 - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Il presente avviso non è impegnativo per l'Amministrazione precedente. Nulla è dovuto dall'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6, anche a titolo di rimborso spese, ai soggetti proponenti. Il recepimento delle proposte avverrà ad insindacabile ed inappellabile giudizio dell'Amministrazione precedente. Su tutto il procedimento di formazione, approvazione ed attuazione dell'iniziativa, sono fatte salve e impregiudicate le competenze e l'autonomia dell'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6.

Art. 17 - TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi del D.Lgs. 10/08/2018 n. 101 che adegua il D.Lgs. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), in materia di protezione dei dati personali, i dati forniti saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente per finalità di gestione della procedura e saranno trattati successivamente per le finalità connesse alla gestione del progetto. Il trattamento viene effettuato sia con strumenti cartacei sia con supporti informatici a disposizione degli uffici; i dati verranno comunicati al personale dipendente dell'Amministrazione coinvolto nel procedimento e ai soggetti partecipanti alla procedura che hanno diritto di post informazione. Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico.

Titolare del trattamento dei dati personali, con riferimento allo svolgimento della procedura dell'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno Ambito S6 Regione Campania. Il responsabile del trattamento dei dati e RUP è il direttore dell'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6, Dott.ssa Mariagrazia Sessa, contattabile all'indirizzo mail: segreteria@consorziovalleirnos6.it.

Art. 18 - FORO COMPETENTE

Tutte le controversie inerenti alla presente procedura sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria del Foro di Salerno.

Art. 19 - DISPOSIZIONI FINALI

La documentazione della procedura è accessibile gratuitamente, sul sito dell'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6 www.consortiovalleirnos6.it, nella sezione "Amministrazione trasparente", Sezione "Bandi di gara e contratti".

Ulteriori informazioni possono essere richieste via PEC entro e non oltre le ore 12:00 del giorno, del 09/02/2026 al seguente indirizzo: consorziovalleirnos6@pec.it

Le risposte ad eventuali quesiti, per permetterne la condivisione a tutti i soggetti interessati, saranno pubblicate sul sito dell'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno Ambito S6 nella medesima sezione riservata alla procedura.

Tutte le comunicazioni e gli scambi di informazioni di cui alla presente procedura saranno eseguiti utilizzando mezzi di comunicazione elettronici.

IL DIRETTORE
dott.ssa Mariagrazia Sessa

